



COMUNE DI MUSSOMELI
(Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta)
Piazza della Repubblica – 93014 Mussomeli

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno 2016

INDICE

Introduzione
Conto del bilancio
Risultati della gestione
Saldo di cassa
Risultato gestione di competenza
Risultato di amministrazione
Variazione dei residui anni precedenti
Conciliazione risultati finanziari
Verifica congruità fondi
Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica
Analisi delle principali poste
Analisi indebitamento e gestione del debito
Analisi gestione dei residui
Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio
Rapporti con organismi partecipati
Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi
Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale
Rese del conto degli agenti contabili
Conto economico
Stato patrimoniale
Relazione della giunta sul rendiconto
Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte
Conclusioni

Comune di Mussomeli

Organo di revisione

Verbale n. 32 del 30.05.2019

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e all'unanimità di voti il Collegio dei revisori dei Conti

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Mussomeli che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Mussomeli, lì 30.05.2019

L'Organo di Revisione

DOTT. CALOGERO GRECO - PRESIDENTE

DOTT.SSA GIOVANNA IACONO - -COMPONENTE

DOTT. FILIPPO PICONE - COMPONENTE

INTRODUZIONE

I sottoscritti Dr Calogero Greco, Dott.ssa Giovanna Iacono, Dr Filippo Picone, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 42 del 31-05-2017;

- ♦ ricevuta in data 30-04-2019 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della Giunta Comunale n. 29 del 29-04-2019, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico
- c) stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione predisposta dalla Giunta Comunale;
- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- prospetto dei dati SIOPE;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale di cui all'articolo 227, comma 5, TUEL, e al Decreto Ministeriale 18.02.2013;
- certificazione rispetto obiettivi del saldo di finanza pubblica;
- prospetto spese di rappresentanza di cui all'art' 16, comma 26, del Decreto Legge 13.08.2011, n. 138, convertito, con modificazioni, con Legge 14.09.2011, n. 148 e successive modifiche ed integrazioni e al Decreto Ministeriale 23.01.2012;
- piano triennale di contenimento delle spese (articolo 2, commi da 594 a 599, della Legge 24.12.2007, n. 244);
- relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta; **Si rileva** che la Dichiarazione annuale IVA per l'anno 2016 risulta essere stata omessa in quanto presentata il 27.04.2018, oltre i termini ammessi dei 90 giorni per ritenerla regolarmente presentata.
- inventario generale di cui all'art.230, comma 7, TUEL;
- attestazione, rilasciata cumulativamente dai responsabili dei servizi, dell'inesistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio, e di debiti fuori bilancio che dovranno essere riconosciuti successivamente, anche se incompleta;

mentre è priva e/o incompleta dei seguenti documenti disposti dalla legge:

- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
- elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;
- note informative asseverate contenenti la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e alcune società partecipate di cui all'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto Legislativo

23.06.2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

- delibera dell'organo consiliare riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'articolo 193-TUEL, in quanto il bilancio stabilmente riequilibrato è stato approvato successivamente;

Preso atto che:

- l'Ente ha provveduto a integrazioni documentali a supporto della proposta di delibera de quo - a seguito di espresse richieste del Collegio, Verbali del 09/16/18/21.05.2019- la Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa allegata al Rendiconto sulla Gestione per l'esercizio 2016 non contiene quelle informazioni utili, attese dalla normativa, per una migliore comprensione dei dati contabili, e la stessa non è predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, oltre ad essere mancante della parte relativa all'identità dell'Ente locale e delle informazioni fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione (ex articolo 2427 C.C.);

TENUTO CONTO CHE

questo Organo di Revisione Economico Finanziario è stato nominato durante l'esercizio successivo a quello di riferimento dell'esercizio in trattazione;

era compito del precedente Organo di Revisione Economico Finanziario compiere le seguenti attività:

svolgere - durante l'esercizio - le proprie funzioni in ottemperanza alle competenze contenute nell'articolo 239 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi, per il controllo di regolarità amministrativa e contabile, di tecniche motivate di campionamento;

svolgere il controllo contabile in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'Ente;

esprimere, sulle attività richiamate, i relativi pareri risultanti nei verbali che ad oggi non sono in possesso del presente Collegio;

ATTESO CHE

nel periodo di esercizio di questo Organo di Revisione Economico Finanziario, si è provveduto a compiere delle attività di cui sopra;

pertanto, le irregolarità non sanate, i principali rilievi e i suggerimenti espressi durante l'esercizio dal precedente Collegio non sono riportati nella presente relazione;

comunque, le irregolarità non sanate, i principali rilievi e i suggerimenti ritenuti essenziali e/o importanti a conoscenza di questo Organo di Revisione Economico Finanziario vengono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

Si è proceduto alla verifica, salvo quanto riportato nell'introduzione e nei successivi rilievi, osservazioni, considerazioni e irregolarità non sanate, utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- della regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- della corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- del rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- della corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- della corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- dell'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- del rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- del rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- del rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel corso dell'anno 2016, così come riportato nell'apposito paragrafo della presente relazione;
- che l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 29.04.2019, così come richiesto dall'articolo 228, comma 3, TUEL;
- dell'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta, con rilievi di seguito per la dichiarazione annuale IVA;

mentre non si è potuto procedere alla verifica, in quanto mancanti e/o carenti:

- dei rapporti di credito e debito al 31.12.2016 con le società partecipate;
- della corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 5.565 reversali e n. 4.597 mandati, n. 4595 mandati per il Tesoriere;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da mancanza di disponibilità di cassa, originata da una non corretta gestione delle riscossioni;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, rilevando che il solo Economo, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della loro gestione in data 07-02-2019, ben oltre il 30 gennaio 2017;
- la Tesoreria Comunale, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della gestione, e non risulta oggetto di parificazione con delibera di Giunta Comunale, ultimo in data 30 gennaio 2019;
- i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Monte dei Paschi di Siena, a seguito delle rettifiche effettuate in sede di riconciliazione ed ha trasmesso il proprio conto in data 30.01.2019, protocollo 2071; Ed ancora, il fondo di cassa a chiusura esercizio finanziario 2016, riconciliato con il tesoriere comunale e la Banca d'Italia, ammonta a complessivi € 1.106.506,54, a fronte di un anticipazione di cassa non restituita pari ad € 1.448.831,86. Quest'ultima figura fra i residui passivi dell'Ente;

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			76.455,91
Riscossioni	4.783.076,26	16.920.312,92	21.703.389,18
Pagamenti	4.850.089,65	15.823.248,90	20.673.338,55
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.106.506,54
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.106.506,54
di cui per cassa vincolata			81436,92

Si rileva ed accerta il saldo di cassa all'01.01.2016 risultanti dalle scritture dell'Ente, pari a € 76.455,91, con quello del Tesoriere, pari a € 72.890,09, non riconcilia per una somma pari a euro 3.565,82, specularmente si rileva che le movimentazioni di cassa riferite ai pagamenti al 31.12.2016 non sono riscontrate con le movimentazioni intercorse tra l'Ente ed il Tesoriere per un valore di pari importo.

Si rilevano infatti:

- a) Mandati emessi e non trasmessi dall'ente al 31.12.2016 su regolarizzazione per pagamenti senza mandato al 31.12.2015 per € 3.565,82;
- b) Pagamenti senza mandati al 31.12.2015 da parte del tesoriere € 3.565,82;

Il Collegio rileva come nel corso delle attività abbia riscontrato difficoltà e non sia riuscito in tempi non per niente brevi e con notevole ritardo a effettuare verifiche di cassa trimestrali, stante l' assenza di verifica da parte del precedente Collegio, alla data dell'insediamento di codesto organo. nonché assenza di verifica relativa alla data del 31-12-2016. Rilevando situazione di disallineamento di partite contabili che si è venuta a creare con la situazione di dissesto tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere, nonché partite da allineare provenienti dalla situazione al 31.12.2015, situazione più volte evidenziata nei vari verbali da parte di codesto Collegio, in ultimo nella seduta del 07.02.2019.

Per quanto sopra si premette che dalla situazione al 31.12.2015 si rilevava una differenza tra i saldi di diritto e di fatto per un ammontare pari a 3.565,82 per pagamenti annullati da parte dell'Ente ma non dal Tesoriere, determinando un saldo cassa al 31.12.2015 con la differenza di cui sopra. Si Rilevava che le partite relative a tale differenza non erano state regolarizzate nel corso dell'esercizio successivo, 2016, riportando così la suddetta differenza nuovamente al 31.12.2016 e regolarizzata a seguito di diversi incontri e solleciti, come differenza, successivamente, solo nel corso del 2018 con imputazione delle carte contabili dell'Ente al 31.12.2016 per una concordanza così col saldo di fatto.

Dato ancor più rilevante ai fini della verifica e risultato l'errata contabilizzazione della anticipazione di tesoreria non restituita alla fine dell'esercizio 31.12.2016:

l'Ente presentava nelle sue registrazioni un saldo di fatto di cassa negativo –a fronte invece del diverso saldo del Tesoriere per il mancato rilevamento della differenza di anticipazione non restituita e non rilevata correttamente dall'ufficio tra i residui passivi al 31.12.2016.

Più volte rilevato da codesto Collegio, veniva regolarizzata solo nel 2018 a valere sul 2016 con la riconciliazione del saldo di cassa al 31.12.2016.

La differenza tra il saldo del tesoriere di € 1.106.506,54 e quello del conto infruttifero n.11741,51 pari a € 1.448.831,86, acceso alla data del dissesto come limite all'anticipazione di tesoreria infruttifera è stata trattata dal Tesoriere con accensione di un conto passivo di egual importo, non chiuso al 31.12.2016 determinando un saldo di cassa positivo di € 1.106.506,54 a fronte di un debito per € 1.448.831,86 con una differenza di fatto negativa pari all'anticipazione non restituita al 31.12.2016, di € 342.325,32;

Si rilevano infatti i seguenti conti:

- conto corrente Mont e dei Paschi di Siena Spa n. 11741.51 saldo € - 1.448.831,86;

Descrizione	Importo	
Saldo riconciato al 31.12.2016	1.106.506,54	+
Saldo conto n. 11741.51 infruttifero	1.448.831,86	-
Saldo cassa di fatto effettivo pari a zero €	342.325,32	-

Il Collegio rileva che la situazione di cassa poteva e doveva essere definita in tempi molto, molto più ristretti se solo si avesse avuto un'apertura in tal senso degli uffici responsabili.

Il fondo di cassa al 31.12.2016 risultante dal Conto del Tesoriere corrisponde comunque alle risultante finali delle scritture dell'Ente alla medesima data, come da seguente prospetto illustrativo:

Fondo cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	1.106.506,54
Fondo cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	1.106.506,54

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	1.106.506,54
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	81.436,92
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	81.436,92

Il Collegio dei Revisori rileva che l'Ente non ha provveduto ad effettuare nei termini la determinazione della cassa vincolata per l'anno 2014, 2015, 2016, su richiesta e sollecito del Collegio, l'Ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata all' 01/01/2015 con determinazione n. 17 in data

28.05.2018 per un importo pari a € 110.299,64, con determinazione della cassa vincolata all' 01/01/2016, determinazione n. 15 in data 10.05.2018 per un importo pari a € 974.672,74, con determinazione della cassa vincolata all' 01/01/2016, determinazione n. 07 in data 19.02.2019 per un importo pari a €81.436,92 della cassa vincolata all'01.01.2017, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011,

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Cassa vincolata presso il Tesoriere al 31/12/2016	81.436,92
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 31/12/2016	-
Totale cassa vincolata presso il Tesoriere	81.436,92
Cassa vincolata al 01/01/2016	974.672,74
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 01/01/2016	-
Totale cassa vincolata presso l'Ente	974.672,74
Reversali emesse con vincolo al 31/12/2016	273.142,97
Mandati emessi con vincolo al 31/12/2016	- 1.166.378,79
Totale cassa vincolata presso l'Ente	81.436,92

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	2013	2014	2015
2			
Disponibilità	0,00	0,00	76.455,91
Anticipazioni	579.386,70	1.181.914,82	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	454.870,90	0,00	1.058.165,65

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2016 è stato di euro 2.009.615,05;

L'anticipazione di cassa non restituita al 31.12.2016 ammonta a complessivi euro € 1.448.831,86 iscritto tra i residui passivi.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- entità dei residui attivi, difficoltà di riscossione dei tributi locali e ritardo dei trasferimenti regionali

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 688.541,81 come risulta dai seguenti elementi:

		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più	13.816.939,43	20.998.153,00	19.048.260,03
Impegni di competenza	meno	15.018.300,86	20.531.473,22	18.628.220,79
Saldo		-1.201.361,43	466.679,78	420.039,24
quota di FPV applicata al bilancio	più		731.580,99	367.726,92
Impegni confluiti nel FPV	meno		367.726,92	99.224,35
saldo gestione di competenza		-1.201.361,43	830.533,85	688.541,81

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2016
Riscossioni	(+)	16.920.312,92
Pagamenti	(-)	15.823.248,90
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	1.097.064,02
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	367.726,92
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	99.224,35
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	268.502,57
Residui attivi	(+)	2.127.947,11
Residui passivi	(-)	2.804.971,89
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-677.024,78
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		688.541,81

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	688.541,81
avanzo d'amministrazione 2015 applicato	
quota di disavanzo ripianata	
saldo	688.541,81

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	160598,53
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	6904140,48
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6426126,89
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	95022,20
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	217494,44
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		326095,48
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	217494,44
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	543589,92
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	207128,39
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	914293,83
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	217494,44
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	754773,74
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4202,15
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		144951,89
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		688541,81

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		543589,92
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		543589,92

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'[allegato 4/2](#) al [D.Lgs.118/2011](#) per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

Non si è potuto verificare:

- e) la corretta applicazione dell'[art.183, comma 3 del TUEL](#) in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- f) la formulazione di cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	€ 160.598,53	€ 95.022,20
FPV di parte capitale	€ 207.128,39	€ 4.202,15

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'entrata che finanzia il fondo è accertata
2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata

Entrate a destinazione Specifica

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI	1.287.105,60	1.287.105,60
Per contributi in c/capitale dalla Regione	194.735,00	194.735,00
Per contributi in c/capitale dalla Provincia	0,00	0,00
Per contributi straordinari	63.196,64	63.196,64
Per monetizzazione aree standard	0,00	0,00
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.	0,00	0,00
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale	0,00	0,00
Per sanzioni amministrative pubblicità	0,00	0,00
Per imposta pubblicità sugli ascensori	0,00	0,00
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	8.898,24	8.898,24
Per proventi parcheggi pubblici	0,00	0,00
Per contributi c/impianti	0,00	0,00
Per mutui	0,00	0,00
Totale	1.553.935,48	1.553.935,48

Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene poter definire "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le plusvalenze da alienazione;
- le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	198.262,60
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	8.898,24
Altre (da specificare); Consultazione elettorali	47.176,64
Totale entrate	254.337,48
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	47.176,64
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	74.653,30
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Altre (da specificare); Miglioramento sicurezza stradale	8.894,24
Totale spese	130.724,18
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	123.613,30

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 1.249.902,40, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			76.455,91
RISCOSSIONI	4.783.076,26	16.920.312,92	21.703.389,18
PAGAMENTI	4.850.089,65	15.823.248,90	20.673.338,55
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			1.106.506,54
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.106.506,54
RESIDUI ATTIVI	7.822.710,24	2.127.947,11	9.950.657,35
RESIDUI PASSIVI	6.903.065,25	2.804.971,89	9.708.037,14
<i>Differenza</i>			242.620,21
<i>meno FPV per spese correnti</i>			95.022,20
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			4.202,15
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			1.249.902,40
evoluzione risultato amministrazione			
			11
	2013	2014	2.015
Risultato di amministrazione (+/-)	550.371,75	236.815,21	587.360,54
di cui:			
a) Vincolato	170.000,00	236.815,21	506.674,00
b) Per spese in conto capitale			80.686,54
c) Per fondo ammortamento			
d) Per fondo svalutazione crediti			
e) Non vincolato (+/-) *	380.371,75		

Nei residui attivi non sono compresi accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

risultato di amministrazione					
				10	
	In conto		Totale	Applicazione dell'avanzo nel 2014	Avanzo vincolato
	RESIDUI	COMPETENZA		Spesa corrente	0,00
				Spesa corrente a carattere non ripetitivo	
				Debiti fuori bilancio	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014				Estinzione anticipata di prestiti	
RISCOSSIONI	1.890.180,45	10.629.969,74	12.520.150,19	Spesa in c/capitale	
PAGAMENTI	2.175.373,79	10.344.775,40	12.520.149,19	Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			0,00	Stralcio crediti di dubbia esigibilità*	
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00	Totale avanzo utilizzato	0,00
<i>Differenza</i>			0,00		
RESIDUI ATTIVI	5.610.766,86	3.186.970,69	8.797.737,55		
RESIDUI PASSIVI	4.626.765,67	3.934.156,67	8.560.922,34		
<i>Differenza</i>			236.815,21		
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2014			236.815,21		
EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE					
	2014	2015	2016		
Risultato di amministrazione	236.815,21	587.360,54	1.249.902,40		
di cui:					
a) parte accantonata			978.001,46		
b) Parte vincolata	236.815,21	506.674,00	155.196,07		
c) Parte destinata a investimenti		80.686,54			
e) Parte disponibile (+/-) *			116.704,87		

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00			0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00		0,00	0,00
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non si è avuta applicazione di avanzo di amministrazione libero.

In ogni caso l'avanzo d'amministrazione non vincolato, è opportuno durante la gestione ordinaria dell'Ente sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata di prestiti.

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione (anno 2016):

11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	12.634.478,82	4.783.076,26	7.822.710,24	- 28.692,32
Residui passivi	11.755.847,27	4.850.089,65	6.903.065,25	- 2.692,37

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE				
Gestione di competenza		2016		
saldo gestione di competenza	(+ o -)	1.106.506,54		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		1.106.506,54		
Gestione dei residui				
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		9.950.657,35		
Minori residui attivi riaccertati (-)				
Minori residui passivi riaccertati (+)		-9.708.037,14		
SALDO GESTIONE RESIDUI		242.620,21		
Riepilogo				
SALDO GESTIONE COMPETENZA		1.106.506,54		
SALDO GESTIONE RESIDUI		242.620,21		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO				
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO				
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	(A)	1.249.902,40		

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	973.883,50
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	4.117,96
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	978.001,46

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	6.042,03
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	149.154,04
TOTALE PARTE VINCOLATA	155.196,07

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2, ha utilizzato il metodo semplificato..

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a :

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2016	233422,15
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	0
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2016	202752,56
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2016	436174,71

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il Collegio **rileva** che non è stata accantonata nessuna somma, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze e/o altri debiti dell'Ente..

Si evidenzia che essendo l'Ente in dissesto, il contenzioso esistente a carico dell'Ente ante 2015 è di competenza della gestione OSL, in relazione al periodo post dissesto, dall'annualità 2016, l'Ente non ha provveduto a determinare nessuna passività potenziale, come dichiara l'Ente, i procedimenti di contenzioso in corso sono stati avviati tutti dopo il 31-12-2016, ad eccezione di un provvedimento iniziato a fine anno 2016 (07-11-2016).

Nel bilancio 2018-2020 verranno, assicura l'Ente, accantonate per contenziosi in essere le seguenti somme.

Annualità 2018: € 28.411,32

Annualità 2019: € 68.902,81

Annualità 2020: € 158.815,73.

La quantificazione della passività potenziali di cui sopra risulta da un prospetto presentato dall'Area di pertinenza dell'Ente, sul quale il Collegio nutre delle perplessità sulla quantizzazione delle somme rispetto al rischio evidenziato.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non risulta accantonata alcuna somma quale fondo per perdite risultanti dal bilancio di esercizio delle società partecipate per assenza di rendicontazione da parte stesse.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 4.117,96 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente^{ha} rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	160598,53
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	207128,39
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	3429785,35
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	3757564,12
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	3757564,12
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	442381,73
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1673453,81
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	9303185,01
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	0,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	0,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		0,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		9670911,93
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		9670911,93

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

L'ente ha provveduto in data 24-3-2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2014	2015	2016
I.M.U.	1.050.000,00	1.450.000,00	1.726.213,97
I.M.U. recupero evasione	221.798,63	250.000,00	70.032,18
IMU terreni agricoli		309.533,11	
T.A.S.I.	425.000,00	471.164,22	240.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	220.000,00	587.000,89	616.662,00
Imposta comunale sulla pubblicità	10.776,37	11.345,22	11.871,37
Imposta di soggiorno			
5 per mille	3.121,97	2.801,79	2.863,09
Altre imposte taxa di concessione	510,72	841,44	1.009,03
TOSAP	115.905,39	108.819,90	121.410,47
TARI	1.173.534,41	1.287.105,60	1.287.105,60
Rec.evasione taxa rifiuti+TIA+TARES		682.525,30	138.230,42
Tassa concorsi			
Diritti sulle pubbliche affissioni	3.109,34	3.810,89	2.603,60
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	815.333,10	309.511,06	567.712,88
Sanzioni tributarie			
riaccertamento evasione T.O.S.A.P.	510,72	540,31	
Add. Comunale sul consumo di energia	123,47		
Totale entrate titolo 1	4.039.724,12	4.187.895,13	4.785.714,61

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che **non sono** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU	70.032,18	0,00	0,00%	0,00%	70.032,18
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	138.230,42	0,00	0,00%	0,00%	138.230,42
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi		0,00	0,00%		
Totale	208.262,60	0,00	#DIV/0!	0,00%	208.262,60

si In merito osserva che l'ente deve potenziare l'attività di riscossione.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	2.066.392,93	100,00%
Residui riscossi nel 2016	519.232,77	25,13%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	1.547.160,16	74,87%
Residui della competenza	208.262,60	
Residui totali	1.755.422,76	

Si osserva come le attività di riscossione dei suddetti residui non siano mirate a raggiungere i risultati dovendo invece porre in essere tutte quelle azioni necessarie a potenziare l'attività di riscossione dei crediti

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	229.863,57	124.991,24	161.142,87
Riscossione	197.982,37	114.358,39	151.843,45

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE					
Anno	importo	% x spesa corr.			
2014	208.761,22	75,00%			
2015	116.058,65	0,00%			
2016	151.142,93	0,00%			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	12.169,09	100,00%
Residui riscossi nel 2016	649,68	5,34%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	11.519,41	94,66%
Residui della competenza	5.878,50	
Residui totali	17.397,91	

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			
	2014	2015	2016
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	508.537,25	158.744,57	258.477,74
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.628.832,13	2.012.262,21	1.630.274,86
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	77.471,76	94.232,18	41.777,49
Altri trasferimenti			
Totale	2.214.841,14	2.265.238,96	1.930.530,09

E' stato verificato che l'Ente ha provveduto, ai sensi dell'articolo 158 del TUEL, alla presentazione entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2016 del rendiconto all'amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti per Euro 255.897,81.

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	18.020,25	15.912,25	23.190,45
Proventi dei beni dell'ente	207.087,81	216.406,65	147.246,42
Interessi su anticip.ni e crediti	5.257,50	155,68	82,05
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	25.425,85	13.792,46	17.376,86
Totale entrate extratributarie	255.791,41	246.267,04	187.895,78

Sulla base dei dati esposti si rileva, una costante diminuzione in particolare dei proventi dei beni dell'Ente.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente essendo in dissesto finanziario è obbligato al raggiungimento della soglia del 36% a copertura del costo del solo servizio Asilo Nido.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale

RENDICONTO 2016	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	23.190,45	97.363,43	-74.172,98	23,82%	23,82%
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche			0,00	#DIV/0!	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Bagni pubblici			0,00	#DIV/0!	
Totali	23.190,45	97.363,43	-74.172,98	23,82%	

In merito si osserva: che non è stato rispettato il limite di copertura del 36%.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada					
	2014	2015	FCDE *	2016	FCDE *
accertamento	8.302,85	8.692,10		8.898,24	96,68
riscossione	8.241,85	7.431,25		7.302,24	
%riscossione	99,27	85,49	-	82,06	96,68
* di cui accantonamento al FCDE					

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	8.302,85	8.692,10	8.898,24
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	8.302,85	8.692,10	8.898,24
destinazione a spesa corrente vincolata	8.302,85	8.692,10	8.898,24
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	6.547,05	100,00%
Residui riscossi nel 2016	1.260,85	19,26%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	5.286,20	80,74%
Residui della competenza	1.596,00	
Residui totali	6.882,20	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 risultano pari ad € 26.306,26.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	9.846,40	100,00%
Residui riscossi nel 2016	850,00	8,63%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	8.996,40	91,37%
Residui della competenza	21.991,26	
Residui totali	30.987,66	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2015	rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	3.211.812,73	2.972.592,06	-239.220,67
102	imposte e tasse a carico ente	201.936,74	194.072,86	-7.863,88
103	acquisto beni e servizi	2.862.626,99	2.400.807,98	-461.819,01
104	trasferimenti correnti	764.161,21	572.487,35	-191.673,86
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	187.795,71	202.749,86	14.954,15
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
	rimborsi poste correttive			
109	dell'entrate	90,00		
110	altre spese correnti	270.707,65	83.416,78	-187.290,87

Si rileva che gli impegni relativi ai macroaggregati della spesa corrente sono risultati in misura minore rispetto al 2015, con l'unica eccezione del macroaggregato interessi passivi.

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, deve rispettare:

- i vincoli disposti dall'[art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014](#), dell'[art.1 comma 228 della Legge 208/2015](#) e dell'[art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016](#), sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al [comma 762 della Legge 208/2015](#), [comma 562 della Legge 296/2006](#) per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'[art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010](#) sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 55.330,15;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della [Legge 296/2006](#) rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 3.513.874,89;
- il limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal [comma 236 della Legge 208/2015](#).
- il divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2016	
Spese macroaggregato 101	3.517.899,10	2.972.592,06	
Spese macroaggregato 103	1.166,74	251,50	
Irap macroaggregato 102	223.906,07	182.805,71	
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo			
Altre spese: da specificare.....			
Altre spese: da specificare.....			
Altre spese: da specificare.....			
Totale spese di personale (A)	3.742.971,91	3.155.649,27	
(-) Componenti escluse (B)	229.097,18	222.611,13	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	3.513.874,73	2.933.038,14	
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562			

Nel caso di estinzione di organismi partecipati l'ente non ha assunto l'obbligo di riassumere dipendenti.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale del 24/05/2016, prot n.11725, sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

L'organo di revisione non ha potuto accertare che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione non ha potuto accertare che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione **richiede** che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009), e **invita** l'organo esecutivo al monitoraggio nell'attuazione del Ciclo della Performance, D.Lsvo 150/2009, condizione necessaria pdr l'erogazione dell'indennità di risultato.

Le spese per la contrattazione integrativa sono da considerarsi congrue poiché la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è 5,13% (161.825,67/3.155.649,27).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente nell'anno 2016 attesta che nessuna spesa è stata sostenuta ed ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata ridotta di euro 461.819,01 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2015.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	80,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.455,96	80,00%	491,19	487,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	2.399,79	50,00%	1.199,90	1.865,94	-666,04
Formazione	396,00	50,00%	198,00	251,50	-53,50

Dal prospetto di cui sopra si rileva che non sono state rispettate le riduzioni di spesa, anche in riferimento alla pronunce della Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e della Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, che hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 487.00 come da prospetto allegato al rendiconto.

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Sulla composizione di tali spese il Collegio nutre perplessità, con riguardo alla totalità e all'esiguità delle voci che le compongono. Si invita l'Ente a rivisitare le voci che compongono il prospetto.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

La causa è da imputare ad un parco macchine obsoleto.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Nessuna spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 122.749,86.

L'Ente non ha sostenuto interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL;

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,78%.(€ 122.749,86/ € 6.904.140,48)

Spese in conto capitale

Dall'analisi della spesa in conto capitale di competenza non si rilevano scostamenti significativi.

Limitazione acquisto immobili

Nessuna spesa è stata impegnata per acquisto immobili, rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2014	2015	2016
Controllo limite art. 204/TUEL	2,14%	1,70%	1,78%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione così come rappresentato dall'Ente:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione					
Anno	2014	2015	2016		
Residuo debito (+)	2.919.994,35	2.697.552,74	3.513.603,06		
Nuovi prestiti (+)		1.058.165,65			
Prestiti rimborsati (-)	-222.441,61	-242.115,33	-279.322,13		
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	2.697.552,74	3.513.603,06	3.234.280,93		
Nr. Abitanti al 31/12	10.881,00	10.820,00	10.711,00		
Debito medio per abitante	247,91	324,73	301,96		

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale				
Anno	2014	2015	2016	
Oneri finanziari	139.636,45	135.548,32	122.749,86	
Quota capitale	222.441,61	242.115,33	279.322,13	
Totale fine anno	362.078,06	377.663,65	402.071,99	

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'Ente ha ottenuto nell'anno 2014 e 2015 ai sensi:

- dell'articolo 1, comma 10, del Decreto Legge 08.04.2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06.06.2013, n. 64;
- dell'articolo 8, comma 6, del Decreto Legge 19.06.2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 28.10.2013, n. 124 e del Decreto Ministeriale M.E.F. 10 febbraio 2014;

delle anticipazioni di liquidità –rispettivamente per euro 454.870,90 e per euro 1.058.165,65, per un importo complessivo di euro 1.513.036,55 - dalla Cassa Depositi e Prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti scadente rispettivamente nel 2028 e 2045. Il debito residuo al 31.12.2016 ammonta ad euro 1.413.884,56. L'Ente ha regolarmente restituito la quota annuale di capitale ed interessi sulle anticipazioni di liquidità ricevute negli anni precedenti. L'anticipazione andava rilevata come indicato nell'articolo 2, comma 6, Decreto Legge 08.04.2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06.06.2013, n. 64, che dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità, a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del citato Decreto Legge, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione. In merito si rimanda alla parte dedicata ai rilievi della presente Relazione.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

“Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente”.

Si **prescrive** la conseguente misura correttiva.

Contratti di leasing

L'ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria;

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 47 del 29.04.2019, munito del parere dell'organo di revisione.

L'Organo ha potuto osservare che la deliberazione non ha tenuto conto delle considerazioni esposte in sede di approvazione della relativa deliberazione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2015 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 7.822.710,24

residui passivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 6.903.065,25

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui, atteso che il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti, da parte dei responsabili dei servizi, non è stato adeguatamente motivato.

L'Organo di Revisione Economico Finanziario invita già per il prossimo riaccertamento ordinario, anche attraverso una adeguata e specifica formazione, i responsabili dei servizi a migliorare le operazioni di riaccertamento dei residui in applicazione dei dettami normativi

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo I	0,00	505.362,39	479.763,51	250.401,57	1.041.869,98	1.152.387,90	3.429.785,35
di cui Tarsu/tari			93.159,91	111.873,67	553.255,78	700.343,65	1.458.633,01
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II	1.795.411,85	130.759,43	215.019,88	353.336,39	535.163,93	727.872,64	3.757.564,12
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo III	266.561,08	25.996,51	15.314,02	9.640,71	90.115,43	34.753,98	442.381,73
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi			406,20	790,20	7.800,00	21.991,26	30.987,66
di cui sanzioni CdS			8.685,48	8.850,51	0,00	4.115,77	21.651,76
Tot. Parte corrente	2.061.972,93	662.118,33	710.097,41	613.378,67	1.667.149,34	1.915.014,52	7.629.731,20
Titolo IV	174.408,31	0,00	0,00	19.510,70	1.275.500,23	204.034,57	1.673.453,81
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Parte capitale	174.408,31	0,00	0,00	19.510,70	1.275.500,23	204.034,57	1.673.453,81
Titolo VI	35.807,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.807,00
Totale Attivi	2.272.188,24	662.118,33	710.097,41	632.889,37	2.942.649,57	2.119.049,09	9.338.992,01
PASSIVI							
Titolo I	754.522,56	31.740,51	332.233,50	201.714,46	1.543.758,69	1.074.397,86	3.938.367,58
Titolo II	91.184,90	16.212,92	28.544,79	41.442,48	1.350.508,11	237.861,23	1.765.754,43
Titolo III	67.234,08	893,04	0,00	0,00	0,00	0,00	68.127,12
Titolo IV	0,00	0,00	404.183,28	0,00	1.009.701,28	0,00	1.413.884,56
Totale Passivi	912.941,54	48.846,47	764.961,57	243.156,94	3.903.968,08	1.312.259,09	7.186.133,69

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio né di parte corrente né di parte capitale

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2014	2015	2016
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	0,00	0,00	0,00

I responsabili delle Aree finanziarie hanno dichiarato che non sussistono per il 2016 debiti fuori bilancio da riconoscere..

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati: riconosciuti e segnalati i seguenti debiti fuori bilancio:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 9.022,00 da sentenza esecutiva verbale n. 1 del 22.01.2019
- b) segnalati da un gruppo di Consiglieri debiti fuori bilancio in attesa di ricever proposta per il riconoscimento per euro 48.000,00 emergenza neve 2017 verbale del 21.05..2019

Il Collegio rileva inoltre che rientrando nella lettera b) in data 22.01.2019 con Verbale n. 2 procedeva a esprimersi sul riconoscimento debito fuori bilancio di competenza 2016 per euro 36.584,91, ricordando in varie occasioni, come i debiti fuori bilancio vadano riconosciuti con tempestività

Sono stati inoltre segnalati, in occasione di questo rendiconto, come si evince da prospetto presentato a firma dei responsabili Area Finanziaria, Area Tecnica e Area Amministrativa, debiti fuori bilancio per complessivi 53.281,56 relativi a procedimenti iniziati in anni precedenti e maturati dal 2017 al 2019, in attesa di riconoscimento.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

Si rileva che la relazione illustrativa della Giunta Comunale allo Schema di Rendiconto non riporta gli esiti della verifica e della corrispondenza al 31.12.2016 dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, l'art. 11, comma 6 lett. J del d.lgs. 118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. .

Si rappresenta, l'elenco degli ed organismi strumentali del Comune di Mussomeli che **non hanno provveduto ad approvare il bilancio d'esercizio o il rendiconto al 31.12.2015:**

- **ATO AMBIENTE CL1 SPA IN LIQUIDAZIONE**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati dal 2013 ad oggi, la cui partecipazione è pari al 7,64%;
- **SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI ATO IDRICO 6 IN LIQUIDAZIONE**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 3,73%;
- **SOCIETA' CONSORTILE GAL "TERRE DEL NISSENO**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 2,22%;
- **SOCIETA' CONSORTILE "CALTANISSETTA AGRICOLTURA E SVILUPPO**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 0,65%;
- **ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO "DISTRETTO TURISTICO TERRITORIALE VALLE DEI TEMPLI**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 0,65%;
- **SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI ATO 3 SRR CALTANISSETTA PROVINCIA NORD**, i cui bilanci risultano regolarmente approvati, la cui partecipazione è pari al 8,26%

Fermo restando quanto sopra, non è possibile procedere ad nessun esame delle reciprocità in quanto l'Ente non ha prodotto alcuna nota informativa asseverata contenente la verifica dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente locale e le partecipate.

Esteralizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare i servizi pubblici locali;

Nessuna società sembrerebbe richiedere interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile:

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente con la Delibera Consiliare n.34 del 27-04-2017 ha approvato il piano di razionalizzazione del 2016 ed è stata regolarmente inoltrata alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

In merito alla misura adottata ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva: che l'importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza pari ad € 2.657.803,60 con un indicatore pari a 178,46.

Si fa rilevare che l'Ente, avendo superato i termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 09.10.2002, n. 231, avrebbe dovuto indicare nella relazione anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti. Dovendo vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 1, commi da 166 e 170, della Legge 23.12.2005, n. 266, obbliga l'Ente ad adottare le misure correttive.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione non ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, non rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto. In particolare:

-Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;

- Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 39% per i Comuni con popolazione compresa fra i 5.000 e 29.999, tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tale contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

- Eventuali esistenze al 31-12-2016 di anticipazione di tesoreria non rimborsata superiore al 5% rispetto all'entrate correnti;

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da una errata politica di riscossione dell'entrate.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili ed in riferimento all'esercizio 2016 il conto della loro gestione non hanno rispettato il termine del 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere reso in data 30-01-2019

Economo reso in data 07-02-2019

Altri agenti contabili di diritto e di fatto

In riferimento agli agenti contabili come da richiesta del Collegio per la loro individuazione, attesa la comunicazione da parte dell' Area tecnica e dell'Area amministrativa, non sono stati nominati, per quanto il Collegio abbia conoscenza, gli agenti contabili che di fatto lo sono e quelli consegnatari dei beni mobili ed immobili; si raccomanda quindi, la nomina nel più breve tempo possibile.

Alla data odierna non sono state presentate le rese del conto dei Concessionari e si invita pertanto l'ente a sollecitare la presentazione assegnando un termine. Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l'ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei Conti.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
		2015*	2016
A	<i>componenti positivi della gestione</i>		7.650.876,55
B	<i>componenti negativi della gestione</i>		8.325.584,42
	Risultato della gestione	0,00	-674.707,87
C	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>		
	<i>proventi finanziari</i>		82,05
	<i>oneri finanziari</i>		202.749,86
D	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>		
	<i>Rivalutazioni</i>		
	<i>Svalutazioni</i>		
	Risultato della gestione operativa	0,00	-877.375,68
E	<i>proventi straordinari</i>		165.261,61
E	<i>oneri straordinari</i>		147.591,18
	Risultato prima delle imposte	0,00	-859.705,25
	IRAP		194.072,86
	Risultato d'esercizio	0,00	-1.053.778,11

**la colonna deve essere compilata solo dagli enti sperimentatori*

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico devono essere stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva : che la perdita prodotta nel corso dell'esercizio 2016 è influenzata da una forte contrazione delle riscossioni, dall'elevato costo dei servizi e dagli accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Il **peggioramento** del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: elevato costo delle prestazioni di servizi e dal costo del personale.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo negato di Euro 877.375,68.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire con una corretta razionalizzazione della spesa e un potenziamento dell'attività di riscossione..

Le quote di ammortamento devono essere determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
0,00	0,00	1.318.278,79

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono:

PROVENTI STRAORDINARI			
5.2.2	Insussistenze del passivo		
	5.2.2.01	Insussistenze del passivo	4.118,74
5.2.3	Sopravvenienze attive		
	5.2.3.01	Rimborsi di imposte	
	5.2.3.99	Altre sopravvenienze attive	
5.2.4	Plusvalenze		
	5.2.4.01	Plusvalenza da alienazione di beni materiali	
	5.2.4.02	Plusvalenza da alienazione di Terreni e beni materiali non prodotti	
	5.2.4.03	Plusvalenza da alienazione di beni immateriali	
	5.2.4.04	Plusvalenze da alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
	5.2.4.05	Plusvalenze da alienazione di quote di fondi comuni di investimento	
	5.2.4.06	Plusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
	5.2.4.07	Plusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
5.2.9	Altri proventi straordinari		
	5.2.9.01	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
	5.2.9.02	Permessi di costruire	161.142,87
	5.2.9.99	Altri proventi straordinari n.a.c.	
TOTALE			165.261,61 €
ONERI STRAORDINARI			
5.1.1	Sopravvenienze passive		
	5.1.1.01	Arretrati al personale dipendente	- €
	5.1.1.02	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza: pensioni, pensioni integrative e altro	- €
	5.1.1.03	Rimborsi	- €
	5.1.1.99	Altre sopravvenienze passive	- €
5.1.2	Insussistenze dell'attivo		
	5.1.2.01	Insussistenze dell'attivo	- 23.795,27 €
5.1.3	Trasferimenti in conto capitale		
	5.1.3.01	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	- €
	5.1.3.02	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	- €
	5.1.3.03	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di imprese	- €
	5.1.3.04	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni sociali Private - ISP	- €
	5.1.3.05	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti della UE e del Resto del Mondo	- €
	5.1.3.11	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di amministrazioni pubbliche	- €
	5.1.3.12	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di famiglie	- €
	5.1.3.13	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di imprese	- €
	5.1.3.14	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di ISP	- €
	5.1.3.15	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore della UE e del Resto del Mondo	- €
	5.1.3.16	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a amministrazioni pubbliche	- €
	5.1.3.17	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Famiglie	- €
	5.1.3.18	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Imprese	- €
	5.1.3.19	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Istituzioni sociali Private - ISP	- €
	5.1.3.20	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi alla UE e al Resto del Mondo	- €
	5.1.3.21	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	- €
	5.1.3.22	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	- €
	5.1.3.23	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	- €
	5.1.3.24	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni sociali Private - ISP	- €
	5.1.3.25	Altri trasferimenti in conto capitale alla UE e al Resto del Mondo	- €
5.1.4	Minusvalenze		
	5.1.4.01	Minusvalenza da alienazione di beni materiali	- €
	5.1.4.02	Minusvalenza da alienazione di Terreni e beni materiali non prodotti	- €
	5.1.4.03	Minusvalenza da alienazione di beni immateriali	- €
	5.1.4.04	Minusvalenze da alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	- €
	5.1.4.05	Minusvalenze da alienazione di quote di fondi comuni di investimento	- €
	5.1.4.06	Minusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	- €
	5.1.4.07	Minusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	- €
5.1.9	Altri oneri straordinari		
	5.1.9.01	Altri oneri straordinari	- 123.795,91 €
TOTALE			- 147.591,18 €

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici si deve tenere conto del seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come “Insussistenze dell'attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015;
- all'applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Per effetto dei nuovi criteri di valutazione il patrimonio netto al 1/1/2016 risulta di euro 35.509.912,78. Con un'adeguata diminuzione di euro 2.453.260,27 rispetto a quello al 31/12/2015, per effetto di una rivalutazione negativa del fondo di dotazione.

Nello stato patrimoniale devono essere rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2016	Variazioni	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	0,00	14.916,48	14.916,48
Immobilizzazioni materiali	38.143.103,00	-708.217,44	37.434.885,56
Immobilizzazioni finanziarie	594.037,96	-594.037,96	0,00
Totale immobilizzazioni	38.737.140,96	-1.287.338,92	37.449.802,04
Rimanenze	0,00		0,00
Crediti	12.582.553,94	-2.641.391,64	9.941.162,30
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	76.455,91	1.030.050,63	1.106.506,54
Totale attivo circolante	12.659.009,85	-1.611.341,01	11.047.668,84
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
			0,00
Totale dell'attivo	51.396.150,81	-2.898.679,93	48.497.470,88
Passivo			
Patrimonio netto	37.957.342,14	-3.489.038,38	34.468.303,76
Fondo rischi e oneri	0,00	978.001,46	978.001,46
Trattamento di fine rapporto	0,00		0,00
Debiti	11.763.084,50	-423.140,71	11.339.943,79
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	1.675.724,17	35.497,70	1.711.221,87
			0,00
Totale del passivo	51.396.150,81	-2.898.679,93	48.497.470,88
Conti d'ordine	0,00	99.224,35	99.224,35

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni devono essere oggetto di attenzione rivedendo i valori esposti anche attraverso la sincronizzazione dei diversi Settori dell'Ente nonché verificando i dati esposti con quelli risultanti al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria e dei diversi Uffici del MEF. I Beni mobili devono essere oggetto di inventariizzazione e/o rivisitazione procedendo alla qualificazione e quantificazione degli stessi, radiando quelli inesistenti. Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni andrebbero valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Inventario

L'Inventario deve essere oggetto di costante aggiornamento. E' necessario un maggiore coinvolgimento dei vari settori nella gestione finanziaria dell'Ente tramite l'utilizzo del software di contabilità per gli adempimenti di rispettiva competenza. L'Ufficio e/o il Servizio Patrimonio dell'Ente dovrà essere in sinergia con il Settore Finanziario Contabile eliminando l'eventuale digital-divide anche attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatico per l'aggiornamento -nel corso dell'esercizio- dell'inventario e dello Stato Patrimoniale a seguito delle movimentazioni della spesa in conto capitale.

Non risultano inserite immobilizzazioni finanziarie riferite a partecipazioni, non risulterebbero state valutate secondo il criterio previsto dai principi contabili.

Crediti

E' stata verificata la non corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2016 nello stato patrimoniale risulta per euro 978.001,46a fronte invece di un Fondo accantonato nel risultato di amministrazione paria 973.883,50 che non risulterebbe essere stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. La restante parte pari a euro 4.117,96 si riferisce al Fondo accantonamento fine mandato che andrebbe invece allocato tra i debiti.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, non degli altri depositi.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

risultato economico dell'esercizio	più/meno	importo
Perdita di esercizio	meno	-1.053.778,11
contributo permesso di costruire destinato al titolo 2	più	
contributo permesso di costruire restituito	meno	
differenza positiva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	più	
variazione al patrimonio netto		-1.053.778,11

Il patrimonio netto è così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO	importo
fondo di dotazione	35.509.912,78
riserve	12.169,09
risultati economici positivi o negativi esercizi precedenti	
risultato economico dell'esercizio	-1.053.778,11
totale patrimonio netto	34.468.303,76

L'organo esecutivo non propone al consiglio di ripianare il risultato economico negativo dell'esercizio, anche se risulta essere portato in diminuzione del patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri devono essere calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

	importo
fondo per controversie	
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	
totale	0

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la non corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere, per gli altri debiti è stata verificata la non corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte vanno calcolate ed iscritte nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'ente ed elencate nell'inventario.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione prende atto della relazione predisposta dalla giunta, redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL , secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione *non vengono* illustrate le gestioni dell'ente, i criteri effettivi di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, risulta inoltre carente della funzione che è propria della Nota Integrativa.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Con riferimento al termine di approvazione del Rendiconto della Gestione 2016

La proposta di Rendiconto della Gestione 2016 viene sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale dopo un iter laborioso soprattutto in riferimento alla conciliazione con le scritture del tesoriere per una non corretta rilevazione contabile da parte dell'Ente.

Con riferimento al Conto del Tesoriere

Il Conto del Tesoriere dell'Ente – Banca Monte dei Paschi di Siena Sp.A. – è stato reso in ritardo rispetto del termine di cui all'articolo 226 del TUEL.

L'Ente deve potenziare quelle misure incisive che consentano da un lato il miglioramento nella gestione dei flussi di cassa dell'Ente, dall'altro una più razionalizzazione mirata della spesa.

Le determinazioni della cassa vincolata riferite ai diversi all'01.01 non sono state effettuate come da previsione normativa ma in notevole ritardo.

Con riferimento all'Anticipazione di Tesoreria

L'Ente non ha reintegrato l'anticipazione al 31.12.2016. Per le problematiche sorte di rinvia alla parte dedicata.

Con riferimento all'utilizzo dell'Anticipazione di Liquidità

L'Ente ha ricevuto anticipazioni di Liquidità in ossequio alle previsioni normative, per quanto riguarda la corretta gestione contabile si rimanda a quanto in precedenza esposto.

L'Organo **prescrive** la conseguente misura correttiva.

Con riferimento al Conto di Gestione degli Agenti Contabili

Gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, devono rendere il conto della loro gestione non oltre il 30 gennaio di ogni anno e devono essere sia quelli di diritto che di fatto ben individuati dall'Ente.

Si rende necessaria l'esigenza di adeguare tutti quei regolamenti interni alquanto datati che non soddisfano i principi delle previsioni normative.

Con riferimento al Risultato di Amministrazione

Il risultato di amministrazione esprime l'equilibrio tra la ricchezza che l'Ente comunale preleva nell'esercizio delle funzioni che l'ordinamento gli attribuisce e la ricchezza impiegata per l'esercizio delle medesime funzioni. Il risultato di amministrazione è uno dei principali indicatori circa il positivo andamento dell'ente comunale. Per questo motivo è importante che i residui attivi e passivi siano correttamente determinati. Per "correttamente" si intende che l'Ente deve iscrivere a bilancio solamente quei residui che effettivamente e realisticamente prevede di trasformare in entrate o uscite monetarie nel corso del periodo successivo. Si ricorda che l'Ente avendo intrapreso il percorso di dissesto deve intraprendere quel cammino di sana efficace ed efficiente gestione dell'azione amministrativa improntata al risanamento attuando comportamenti rispettosi del dettato normativo.

Lo stesso deve tenere conto di tutti gli elementi che incidono sull'Ente e riportati correttamente nella Parte Accantonata, Vincolata e destinata agli investimenti.

Si rinvia alla parte della misura correttiva sull'utilizzo della anticipazione di liquidità.

Si rinvia alla parte dei debiti fuori bilancio e passività potenziali per le misure correttive.

Ad ogni modo nella composizione del Risultato di Amministrazione, attese tutte le componenti fin qui rilevate, non può riportare alcuna parte di Avanzo disponibile.

Si ritiene utile ricordare che l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato dagli enti che si trovino in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del Tuel, ossia a quelli che utilizzano entrate a specifica destinazione o che fanno ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Si prescrive l'adozione delle misure correttive conseguenziali.

Con riferimento al Conto Economico

Si ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della sana funzionalità dell'Ente. L'obiettivo al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere perseguito, si invita pertanto l'Ente a perseguirlo nella sua attività di gestione.

Con riferimento allo Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni devono essere oggetto di attenzione anche attraverso la sincronizzazione dei diversi Settori dell'Ente nonché verificando i dati esposti con quelli risultanti al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria e dei diversi Uffici del MEF. I Beni mobili devono essere oggetto di inventariizzazione e/o rivisitazione procedendo alla qualificazione e quantificazione degli stessi, radiando quelli inesistenti. Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni andrebbero valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3

Inventario

L'Inventario deve essere oggetto di un aggiornamento e rivisitazione attraverso una attenta riqualificazione dei dati attualmente presenti. E' necessario un maggiore coinvolgimento dei vari settori nella gestione finanziaria dell'Ente tramite l'utilizzo del software di contabilità per gli adempimenti di rispettiva competenza. L'Ufficio e/o il Servizio Patrimonio dell'Ente dovrà porre in essere azioni in sinergia con il Settore Finanziario Contabile attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatico per l'aggiornamento, nel corso di tutto l'esercizio, dell'inventario e dello Stato Patrimoniale a seguito delle movimentazioni della spesa in conto capitale.

Crediti

In contabilità economico-patrimoniale, vanno conservati i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in loro corrispondenza, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri vanno calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3.

Ratei e Risconti

Le somme vanno calcolate ed iscritte nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine devono essere rilevate correttamente le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'Ente. Inoltre le stesse devono essere elencate nell'inventario.

Con riferimento alle entrate tributarie

Si rileva che l'attività di gestione e di recupero dei crediti necessita di maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione, in vista del percorso di risanamento, al fine di aumentare la capacità di riscossione dei propri crediti, specialmente per quelli derivanti da recupero da evasione tributaria, che non ha avuto gli effetti desiderati. Si invita l'Ente ad attuare le procedure ritenute necessarie ai fini di intraprendere quelle azioni che possano condurre ad un incasso dei crediti in maniera efficace ed efficiente.

Con riferimento alle Entrate patrimoniali

Si rileva che per evitare di ripercorrere lo stesso cammino che ha condotto l'Ente nella situazione in cui versa, di attivare ogni procedura idonea a raggiungere migliori risultati nella riscossione, raccomandando che venga posta in essere ogni azione utile per la tempestiva riscossione delle

entrate, al fine di non ritrovarsi nuovamente con crediti datati, dopo l'attività posta in essere dall'OSL per la gestione di sua competenza.

Con riferimento ai proventi relativi ai servizi a domanda individuale

In merito ai proventi dei servizi pubblici a domanda individuale si evidenzia uno scostamento considerevole tra alcuni proventi e i corrispondenti costi per l'anno 2016, considerato che l'Ente è soggetto alla copertura della percentuale per gli enti in dissesto e che non è stata raggiunta, l'Ente deve porre in essere delle procedure che mirino a tale risultato.

Con riferimento ai residui attivi e passivi

Data la situazione di dissesto l'ammontare dei residui ante 2015 è di competenza della gestione OSL, si invita l'Ente a monitorare in primo luogo quelli da gestione post dissesto al fine di non ricadere in quel comportamento non virtuoso che ha determinato il dissesto e di tenere sempre presente che la situazione complessiva dei residui attivi e passivi, nonostante la presenza dell'OSL fa capo all'Ente. L'Ente deve osservare i dettati normativi ai fini delle rilevazioni e ai fini del riaccertamento, solo da una procedura corretta possono scaturire quelle refluenze positive sui relativi documenti contabili. Si invitano i responsabili dei servizi a migliorare le operazioni di riaccertamento dei residui in applicazione delle disposizioni normative, al fine di garantire "la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito, nonché l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento e dell'impegno". Si invita, inoltre, a verificare e monitorare i residui attivi i cui incassi attuali sono in molti casi irrisori e le cui previsioni di entrata risultano essere di difficile esazione, al fine di garantirle con il FCDE. Si rammenta che la quantificazione del FCDE deve garantire l'eventuale mantenimento del residuo attivo poste le difficoltà della sua certezza, liquidità ed esigibilità; pertanto sarebbe auspicabile, obbligatorio dall'esercizio 2019, calcolare con il metodo ordinario il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

Con riferimento al Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti. A tal fine la presenza di cronoprogrammi, dei quali non si può prescindere, garantisce la corretta gestione di quanto descritto.

Con riferimento alla Tempestività dei pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è alto. In caso di superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 09.10.2002, n. 231, la relazione avrebbe dovuto indicare anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti. Si

invita l'Ente: ad attivarsi in tal senso e a trasmettere alla Corte dei Conti il relativo rapporto ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 170, della Legge 23.12.2005, n. 266.e alla corretta applicazione delle disposizioni notiziandolo e relazionando sulle misure poste in essere. Il rapporto verrà allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 170, della Legge 23.12.2005, n. 266.

Con riferimento alle Partecipazioni

Si rileva la necessità di regolarizzazione dei crediti e debiti con tutte le partecipate dell'Ente nonché la verifica dei rapporti di reciprocità. E' necessario quindi acquisire le asseverazioni dei rispettivi Organi di Revisione in merito ai rapporti credito/debito tra l'Ente e le società partecipate.

Con riferimento ai debiti potenziali ed al contenzioso in corso

Si invita l'Ente a porre particolare attenzione ai debiti potenziali relativi al contenzioso legale in corso, contenzioso al fine della corretta determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali.

Si ritiene, utile e necessario che da appositi prospetti predisposti emerga la quantificazione delle passività potenziali derivanti dalle attività dei singoli Settori al fine di valutare e quantificare gli stanziamenti prudenziali nei documenti di programmazione.

Il non avere sotto controllo l'intero contenitore del contenzioso e delle passività potenziali potrebbero alterare i difficili equilibri ed il pareggio di bilancio verso cui l'Ente deve continuare a tendere, per proseguire il cammino di risanamento iniziato..

L'Ente **deve** provvedere alla quantificazione degli accantonamenti per le passività potenziali nel risultato di amministrazione.

Con riferimento ai Controlli Interni

Con riferimento ai controlli interni, l'Ente deve attenzionare le misure adottate in merito al controllo sulla regolarità amministrativa, al controllo di gestione, al controllo strategico, al controllo sugli equilibri finanziari, al controllo sugli organismi partecipati e al controllo di qualità dei servizi, rendendoli, ove carenti,rispondenti al dettato normativo e più mirati. Maggiore attenzione deve essere prestata ai controlli preventivi di legittimità, atti amministrativi, agli atti di programmazione che implicano spese o allocazione di risorse finanziarie, atti di indirizzo generale di amministrazione ed agli atti attuativi di norme comunitarie, nazionali e regionali. Inoltre è assolutamente imprescindibile il controllo rispetto alla conformità e/o difformità dell'atto alla norma previsione normativa sia essa contabile che giuridica, con un adeguato sistema di controllo, che comprenda le varie componenti: controllo di regolarità amministrativa e contabile diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; controllo di gestione inteso a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa per consentire ai dirigenti di ottimizzare attraverso interventi tempestivi di correzione, il rapporto tra costi e risultati; valutazione della dirigenza diretta alla valutazione delle

prestazioni del personale con qualifica apicale; valutazione ed il controllo strategico diretto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, programmi ed altri strumenti di indirizzo politico per apprezzare in termini di congruenza i risultati conseguiti con gli obiettivi prefissati.

Con riferimento al piano triennale di contenimento delle spese

La relazione degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (articolo 2, commi da 594 a 599, della Legge 24.12.2007, n. 244), deve essere incisiva.

Con riferimento alla lotta all'evasione fiscale

L'Ente ha la necessità di potenziare il Servizio Tributi posto che l'attività volta al recupero dell'evasione tributaria effettuata nell'anno 2016 non ha determinato quei risultati che una attività mirata può determinare incidendo su tutte le relative voci di entrata. Tale carenza di attività incide sui flussi di cassa e sui termini di prescrizione.

Con riferimento al Conto Economico e Stato Patrimoniale

L'Ente ha la necessità di aggiornare le scritture integrate e tenere in sotto controllo questa parte delle rilevazioni, componente imprescindibile della contabilità armonizzata.

L'Organo non è in grado di esprimersi sulla parte relativa al Conto Economico e Stato patrimoniale, **prescrive** all'Ente per il Rendiconto 2017 di verificare l'esatta corrispondenza delle relative rilevazioni per addivenire a documenti contabili rispettosi delle previsioni normative.

CONCLUSIONI

La presente relazione al Rendiconto della Gestione dell'anno 2016 ha come primaria finalità, oltre a quella prevista dalla Legge, quella di avere un quadro più chiaro dell'Ente attraverso tale documento in merito all'attività di risanamento che l'amministrazione comunale ha intrapreso, contenimento della spesa, aumentare la capacità di riscossione, arginare le passività latenti, monitoraggio residui e un corretto impianto di rilevazione contabile in ossequio ai principi contabili e alle disposizioni normative.

Si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione fatti salvi i rilevati, le irregolarità, considerazioni e proposte e quanto esposto nella presente relazione.

Si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2016, salvo quanto tutto in precedenza esposto e previa adozione delle misure correttive, limitatamente ai risultati della gestione finanziaria mentre riguardo al Conto Economico e Stato Patrimoniale, non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Calogero Greco – Presidente

Dott.ssa Giovanna Iacono – Componente

Dott. Filippo Picone - Componente